REPORT PRIMA ASSEMBLEA NAZIONALE DEI REFERENTI REGIONALI PER IL SIT IN PRESSO CASSA FORENSE

L’assemblea, tenutasi online su piattaforma zoom, ha avuto inizio alle 19 e si è protratta fino a circa le ore 21, ed ha visto la partecipazione di circa 40 fra colleghi e colleghe (44 all’inizio, 28 alla fine).

Ha fatto da moderatore Valentina Restaino.

Ha introdotto la riunione Cosimo D. Matteucci, facendo rilevare che nella organizzazione del dissenso bisogna procedere gradualmente, imparando dagli errori del passato, è per questo che la manifestazione ci sarà solo se ci sarà una partecipazione numerica adeguata, coinvolta da una piattaforma di rivendicazione politica e sindacale incentrata su pochi punti che facciano emergere l'iniquità strutturale del sistema previdenziale forense e della ultima riforma varata da cassa forense. Questa riforma trova l'equilibrio finanziario, ma facendolo pagare alle fasce più deboli della categoria, invece di estrarre risorse da quelle ricche e ricchissime. E’ questo il punto politico e sindacale su cui dobbiamo battere. Non si possono commettere errori di ingenuità ed è necessario essere tattici in relazione al momento e al rinvio della riforma a seguito del provvedimento dei Ministeri vigilanti. È necessario approfittare di questa congiuntura e chiedere a Cassa, che evidentemente dovrà riscrivere il testo della riforma, di inserire correttivi solidaristici al sistema contributivo puro.

Tutto il resto può essere affrontato in un secondo momento, ma secondo Matteucci tatticamente, dobbiamo cogliere il momento chiedendo a Cassa di rivedere la riforma in favore delle fasce più in difficoltà, e attaccarla politicamente e sindacalmente qualora decida di non farle.

Antonino Garifo ha proseguito fornendo alcuni dettagli tecnici sui meccanismi previdenziali di Cassa Forense.

Sono seguiti gli interventi da parte dei e delle referenti, in due giri che qui vengono accorpati:

Michela ZITO (Emilia Romagna): è necessario che il sistema di Cassa diventi ad aliquote progressive. Non siamo sufficientemente tutelati per la malattia. Non è corretto che il contributo di maternità sia pagato in misura uguale da tutti. Evidenzia che Cassa sia particolarmente gravosa per i più giovani;

Stefania SCARAMELLA (Lazio): quello della indennità di malattia è un problema grave da affrontare. E’ necessario che la manifestazione abbia numeri importanti. Le sanzioni per l’omesso modello 5 e i ritardati pagamenti dei contributi previdenziali sono sproporzionate;

Stefania CAPPELLARI (Veneto): necessaria più chiarezza sugli investimenti di Cassa, anche chiedendo un accesso agli atti. Non condivide l’obbligatorietà dell’iscrizione a Cassa Forense sotto una certa soglia di reddito. Non ravvisa che il problema di Cassa sia nel trattamento dei più giovani ma nella eccessiva gravosità rispetto ai redditi più bassi, a prescindere dall’età. Ritiene sarebbe interessante, nel prosieguo, istituire dei tavoli di lavoro e affrontare anche il problema dei mancati o ritardati pagamenti di difese d’ufficio e gratuito patrocinio. Ritiene che il movimento in atto debba strutturarsi. Altro problema è la perdita della contribuzione in caso di cancellazione

Marianna GALTIERI (Marche): del tutto inutile chiedere solidarietà a COA e CNF; i problemi a sostenere il carico previdenziale non è solo per i più giovani; molto grave e sentito è il problema degli scarsissimi sostegni previdenziali in caso di malattia. Le numerose cancellazioni dall’albo sono la prova di un grande malessere;

Cristian BILOTTA (Calabria): trova ingiusti gli emolumenti percepiti dai delegati Cassa; ritiene che sarebbe importante avanzare candidature di movimento alle prossime elezioni Cassa; ritiene sarebbe utile coinvolgere i COA nella protesta; ritiene necessario istituzionalizzare il movimento;

Pierangela IANDOLINO (Sicilia): è d’accordo con la maggior parte delle cose giù dette; concorda che non vi sia un problema generazionale ma di redditi; trova scandalosa l’assistenza di Cassa in caso di malattia; ritiene necessario strutturare una capillare organizzazione regionale del movimento e un programma;

Stefania FRULLINI (Abruzzo): concorda con quanto emerso negli interventi precedenti; ritiene che la riuscita della manifestazione sia fondamentale;

Teresa SCALETTI (Abruzzo): concorda con quanto emerso negli interventi precedenti; ritiene fondamentale che si discuta di introduzione di un minimo pensionistico dignitoso;

Barbara ANTONUCCI (Abruzzo): pone alcuni interrogativi sull’identità del movimento e sugli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere;

Chiara PERNECHELE (Veneto) condivide l’impostazione della collega Cappellari su necessità di accesso agli atti, strutturazione del movimento, obbligatorietà della iscrizione a Cassa o fissazione di soglia minima di reddito per l’iscrizione, necessità di pensare anche ad azioni giudiziarie;

Stefania DE BELLIS (Lazio): evidenzia il problema che molti e molte, pur avendo pagato le rate per la rottamazione, si è vista richiedere da Cassa gli stessi importi già versati;

Iole STRUZZIERO (Lombardia): evidenzia l’ingiustizia della scelta di alcuni COA di subordinare l’affidamento di incarichi alla regolarità contributiva, sottolineando che così accade a Milano;

Ambra PETRONI (Lazio): evidenzia la mancanza di trasparenza negli investimenti di Cassa e la necessità che sia adottato un regolamento per gli investimenti;

Stefano TAVOLO (Sicilia): Cassa avrebbe dovuto fare ricorso contro la mancata approvazione della riforma da parte dei ministeri vigilanti; la contribuzione previdenziale pretesa da Cassa è contraria alla Costituzione;

Nicoletta BELLARDITA (Sicilia): chiede l’istituzione di una chat dei referenti regionali; ritiene importante l’appoggio dei COA e necessario cercare appoggi politici;

Letizia MULONE (Sicilia): vista la presa di posizione del COA di Roma si chiede se non sarebbe utile provare ad avere appoggio anche dagli altri COA;

Roberta IPPOLITI : bisogna essere molto determinati in questa lotta: Cassa dovrebbe utilizzare il suo patrimonio per sostenere la parte in difficoltà della categoria;

Maria Grazia BOVE (Molise): le istanze di rimborsi e compensazioni per somme pagate in eccedenza dagli iscritti devono essere elaborate entro un termine definito (60 giorni).

MATTEUCCI dà risposte al primo giro: 1) la manifestazione non è targata MGA; 2) si tratta di un movimento orizzontale; 3) bisogna creare una piattaforma politica e sindacale semplice e chiara di riferimento per la manifestazione, che non entri nel dettaglio dei singoli problemi, ma che attacchi il sistema così come concepito, che fa pagare sostanzialmente la previdenza di tutti e tutte ai meno abbienti.

Su questo punto non vi sono stati interventi contrari per cui, a base della manifestazione del 19/04, verrà redatta una piattaforma di rivendicazione politica e sindacale di protesta di proposta contro l'iniquità del sistema previdenziale, ed in particolare della riforma recentemente varata da cassa forense evidenziandone lo sbilanciamento a danno delle fasce più deboli della categoria.

In appendice a questa piattaforma verrà redatto un documento nel quale avranno accesso tutte le altre criticità emerse nel corso dell'assemblea, che saranno oggetto di successive azioni politiche e sindacali.

Sul piano strettamente organizzativo si è concordato di subordinare la conferma della manifestazione al raggiungimento di una quota minima di 300 adesioni: solo successivamente si lancerà l’evento all’esterno chiamando alla adesione avvocate e avvocati, chiamando assemblee regionali; di creare una chat dei referenti regionali, di dare vita a stretto giro ad assemblee regionali online, di predisporre, una volta pronto il programma, dei manifesti da affiggere nei tribunali per raggiungere il maggior numero possibile di colleghe e colleghi; alcuni gruppi regionali hanno stabilito di dotarsi di un proprio indirizzo mail.